

VareseNews

La settimana di fuoco sul Monte Martica è finita: “Incendio spento”

Pubblicato: Giovedì 10 Gennaio 2019



È scoppiato poco dopo le 17 di giovedì 3 gennaio ed è stato dichiarato ufficialmente spento poco dopo le 17 di giovedì 10 gennaio. Dopo una lunghissima settimana, l’incendio sul Monte Martica è stato dichiarato ufficialmente estinto. La notizia tanto attesa è arrivata dopo l’ultima riunione al campo base che è stato progressivamente smobilitato.

Va così a concludersi l’incendio le cui ferite richiederanno molto tempo per rimarginarsi. Sono stati più di 350 gli ettari di bosco percorsi dalle fiamme ma per capire l’entità dei danni bisognerà aspettare la primavera e vedere quali piante germoglieranno.

Il racconto dell’incendio sul Monte Martica

L’allarme è scattato giovedì sera. Il sole era già tramontato e soffiava un vento fortissimo. Non si sa ancora come e perchè ma nel bosco dietro la Motta Rossa qualcosa ha scatenato l’incendio. Spinto dalle raffiche il fuoco è rapidamente salito lungo il versante, dividendosi in due fronti: uno che puntava verso il Monte Chiusarella a l’altro verso la cava. Ora del mattino il fronte del fuoco era già in Valganna e puntava verso le case dell’Alpe Cuseglio.

[GUARDA LE FOTO DI QUELLA NOTTE](#)



Il venerdì, alle prime luci del mattino, è così partita la grande battaglia: canadair ed elicotteri hanno iniziato a bombardare di acqua il monte mentre gli uomini a terra costruivano linee tagliafuoco per arginare la corsa delle fiamme. A fine serata il fronte del fuoco era ancora molto esteso e così sia sabato che domenica la guerra è continuata. Centinaia di volontari dell'antincendio boschivo, della protezione civile e gli uomini dei vigili del fuoco hanno lottato per contenere il fuoco. Una battaglia lunga e faticosa anche e soprattutto per le operazioni di bonifica, quelle che servono a spegnere le braci e i tizzoni ardenti.

CHE COS'È E PERCHÈ SI FA LA BONIFICA

Domenica, a fine giornata, in tanti avevano pensato di aver sconfitto il fuoco ma la notte si è riscatenato l'inferno. Il vento che ha iniziato a soffiare sui 200 ettari che erano stati già attraversati dall'incendio - impossibili da bonificare in una sola giornata- ha riacceso i focolai e quando lunedì mattina il sole è sorto la Valganna era in fiamme.

Un fronte di fuoco di un chilometro ha iniziato a percorrere il monte raggiungendo sia la vetta della Martica che la valle, dove le fiamme si sono spinte fino alla Statale che è stata anche chiusa per precauzione. Così tutti sono stati richiamati al lavoro: le squadre di terra per arginare l'avanzata del fuoco e anche canadair ed elicotteri.

GUARDA LE IMMAGINI DELLA "CAVALLERIA DEL CIELO"



E anche se quando lunedì è calata la notte non c'erano più fronti attivi, il timore era è che il copione potesse ripetersi anche perchè nel giro di qualche ora sarebbe arrivato il favonio, con raffiche fino a 70 chilometri orari. Così martedì ci si è preparati al peggio: per tutta la giornata le squadre hanno lavorato alla costruzione di una *catena d'acqua*, un sistema di vasche, pompe e manichette ad alta pressione che ha costruito una linea di difesa dove si sarebbe combattuta la guerra nel caso di un ritorno del fuoco.

LA LINEA D'ACQUA SULLA MARTICA

Un'operazione, quella delle linea d'acqua, che alla fine si è rivelata fortunatamente una semplice esercitazione. Il fuoco infatti non è più tornato e con le ultime operazioni di bonifica l'incendio è stato decretato ufficialmente spento.

Cambiamenti climatici e solidarietà, le riflessioni dopo l'incendio

L'incendio sul Monte Martica è stata anche l'occasione per vedere la faccia dell'Italia migliore, quella fatta non solo dai volontari che hanno spento il fuoco ma anche di tutti quelli che si sono rimboccati le maniche per dare un aiuto, anche piccolo. Tante storie si sono incrociate nel campo base delle operazioni di spegnimento e qui ve ne abbiamo raccontata qualcuna.

Ma l'incendio che ha interessato le nostre montagne a poco più di un anno da quello del Campo dei Fiori ha anche riacceso i riflettori sul tema dei cambiamenti climatici e di cosa bisogna fare per arginare questi fenomeni devastanti. Con il Presidente del Parco del Campo dei Fiori, Giuseppe Barra, **abbiamo fatto il punto di quello che occorre fare per mettere in sicurezza le nostre montagne.**

La cronaca dell'incendio, giorno dopo giorno

In questi link trovate il racconto che, giorno dopo giorno, gli inviati di VareseNews hanno fatto.

La cronaca di martedì 8 gennaio

La cronaca di Lunedì 7 gennaio

La cronaca di Sabato 5 e Domenica 6 gennaio

La cronaca di Venerdì 4 gennaio

La cronaca di Giovedì 3 gennaio

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it